



COMUNICATO STAMPA

“Anche Claudio Martini decide alla fine di partecipare in prima persona alla campagna orchestrata sulla base di menzogne e forzature, diffuse a piene mani, per screditare la legge nell’opinione pubblica”: è molto duro il commento del presidente del gruppo Udc in Regione Toscana Marco Carraresi, circa l’appello del Presidente della Regione Toscana a sostegno dei referendum sulla procreazione assistita.

“Meraviglia infatti come si possa mistificare così la realtà, con affermazioni che non trovano alcun riscontro nella legge e nel mondo scientifico. Evidentemente questo fa parte di una strategia precisa: si raccontano fandonie, per colpire la sensibilità della gente. Ma questo è estremamente grave, oltre che istituzionalmente scorretto”.

“Il Presidente Martini sostiene infatti che la legge obbliga la donna a vedersi impiantare anche gli embrioni malati. Falso: la legge non prevede nessun trattamento sanitario obbligatorio, e le stesse linee guida del Ministero affermano che la donna non può essere costretta ad accogliere l’embrione.”

“Martini sostiene anche che la legge impedirebbe la possibile guarigione di milioni di persone, proibendo il prelievo dagli embrioni delle cellule staminali. Falso, perché ad oggi nessuna cura è possibile con le cellule staminali embrionali, mentre è già possibile l’uso terapeutico di cellule staminali tratte da tessuti adulti. Per cui affermare - come fa il Presidente della Regione - che, con l’attuale legge, verrebbe ostacolata la possibilità ai ricercatori di studiare terapie innovative per le malattie cardiovascolari, l’alzheimer, il diabete e il parkinson, significa sostenere una convinzione che non ha alcun fondamento di carattere scientifico”.

“Ma c’è una menzogna ancora più grande, ovvero che la modifica della legge avrebbe come scopo quello di tutelare i diritti del nascituro. E’ il massimo dell’ipocrisia: se c’è una verità sulla quale Martini e suoi amici referendari sono accomunati, è proprio il grande silenzio su ciò che l’embrione è. Il frutto del concepimento tra un uomo e una donna è persona. E una persona non può essere prodotta in sovrannumero, congelata, scartata, usata come pezzo di ricambio, usata per esperimenti. Su questo fondamento, che non è né ideologico né confessionale, ma attiene alla sfera dei diritti umani inalienabili, si basa l’attuale normativa, approvata da una larga e trasversale maggioranza nel Parlamento italiano. E chi attacca questa legge, nega di fatto questo fondamentale principio”.